

La ripresa del testo di Franco Brusati e Fabio Mauri

La Pozzi, gran signora tra le nevrosi del boom

FRANCO QUADRI

A 44 anni dal debutto riecco finalmente di nuovo in scena **Il benessere**, commedia che Franco Brusati, raffinato analista del mondo borghese in teatro e in cinema, morto nel 1993 e subito messo nel dimenticatoio, aveva scritto con la collaborazione di Fabio Mauri: e la ripresa sembra un miracolo. Quel testo così legato a un clima di vecchio boom economico, dove si vedono i personaggi sputare sulla morale in una gara di anti-conformismo e di provocatorie esibizioni libertarie, sembra fare in qualche modo il verso all'attualità; anzi, quelle battute di alleggerimento ispirate a moduli dei grandi commediografi francesi d'anteguerra trovano nello spettacolo diretto da Mauro Avogadro per lo Stabile di Torino un mordace riscontro con lo slabbrato teatrino in cui viviamo, senza l'attuale vernice informatica e con più concessione alla fantasia figurativa nei costumi roboanti e caricati di Giovanna Buzzi.

Si rappresenta infatti il ritratto a tuffo di una signora della moda, Flora Mariano, mostro

Una virago attraente e insopportabile che vive col marito un rapporto di solitudine a due



Elisabetta Pozzi è la protagonista de "Il benessere"

aziendale e feroce collezionista di sempre nuove combinazioni amatorie coltivate nel suo orto di ragazzi immaturi, che dà a una straordinaria Elisabetta Pozzi la possibilità di rinnovarsi in un'immagine scatenata e vorace, consapevole anche nei più minuti dettagli del carattere di personaggio auto-costruito di questa virago attraente e insopportabile. Flora vive col marito più giovane - un Luca Lazzareschi dal sofferto carattere

bifronte - un rapporto libero e in fondo disperato di morbosa solitudine a due; finché un viaggio li divide, e la donna, nella sua perenne volontà di strafare, crolla e tornata a casa, in piena crisi, si fa uccidere in un incontro casuale con un cameriere di passaggio appositamente aizzato.

Nella scena a più livelli di Francesco Zuitro, con pareti a segni geometrici e vetrine laterali che ci mostrano in alternanza modelli di abiti o disegni astratti, lo spettacolo insegue con scorrevolezza e stile, una realtà che richiede di essere teatralizzata, in armonia con la singolarità della fauna in scena: dalla nemica del cuore della protagonista, alla quale Anita Bartolucci da una nevrosi sempre sopra le righe

con gran risalto, all'amico d'infanzia ordinato e bamboccio del marito, reso credibile da Marco Toloni, a Francesca Bracchino, Mariano Pirrello e tutti gli altri, con piena adesione del pubblico.



IL BENESSERE

di Brusati e Mauri, con Pozzi e Lazzareschi, regia di Avogadro, dal 5 al 7 al Manzoni, Pisa